

Dopo la rissa la Pivetti annuncia misure disciplinari

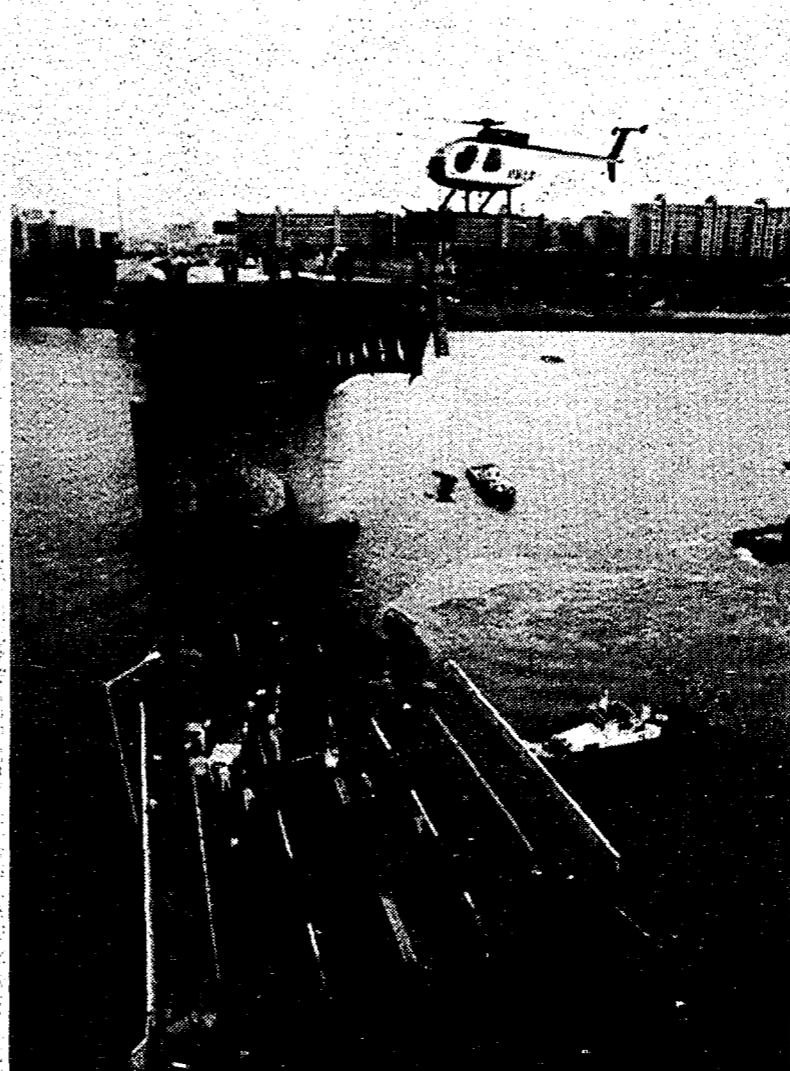
Pugni e politica vertice da Scalfaro

Il pool di Milano querela Sgarbi

ROMA. Dopo l'aggressione dei neofascisti di An a Montecitorio Irene Pivetti sale al Quirinale. Anche il presidente Scognamiglio s'incontra con Scalfaro e dal vertice istituzionale emerge la preoccupazione per il crescere di tensioni politiche e sociali nel paese. Soprattutto perché siamo alla vigilia di uno scontro parlamentare e sociale sulla Finanziaria che si annuncia duro. Il presidente della Camera Pivetti ieri ha definito «una vergogna» la rissa dell'altro giorno nell'aula affermando che proporrà sanzioni sia verso gli aggressori di An («il ricorso alla violenza fisica è un atto di straordinaria gravità», ha dichiarato), sia per il deputato verde Paissan che avrebbe «debordato ampiamente» dal suo compito di relatore della commissione cultura sulla vicenda Rai, «provocando», è la tesi, con le sue affermazioni la reazione della maggioranza. Ieri il parlamentare ha ricevuto molti attestati di solidarietà, non solo dalle fila dell'opposizione. Nessuno di An, afferma, si è però scusato con lui. «Forse ho ecceduto nei

toni, ma c'erano mille modi per dissentire senza violenza. E invece ho sentito nei modi e nel linguaggio il bagaglio tipico del fascismo». Sul fronte delle tensioni tra poteri dello Stato è ancora caldo lo scontro tra la maggioranza e i giudici di Milano. Ieri tutto il pool (il procuratore Borrelli e i sostituti Di Pietro, Colombo, Davigo e Greco) ha seguito l'esempio del Gip Padalino ed ha presentato querela per diffamazione contro Vittorio Sgarbi, che più volte aveva insultato i magistrati definendoli «assassini». La denuncia penale è stata depositata presso la procura di Brescia, quella civile a Milano. E in difesa del pool di Milano, diventato bersaglio costante delle iniziative del governo, è scesa ieri di nuovo in campo l'Associazione nazionale dei magistrati. Berlusconi intanto si è difeso davanti all'Antimafia: «Io non ho le mani sporche».

CASCHELLA MISERENDINO RIPAMONTI SACCHI ALLE PAGINE 5 e 10



Un elicottero sorvola le rovine del ponte crollato a Seul

Alf-Epa

Crolla il ponte, decine di morti a Seul

Almeno 32 morti e 17 feriti a Seul nel crollo di un ponte sul fiume Han. Ed ora rischia di cadere anche il governo sudcoreano, accusato di gravi negligenze. Il premier Lee Yung Dug ha offerto le dimissioni. L'incidente è avvenuto in un'ora di punta, di mattina. È venuto

già l'arcata centrale e nel fiume, ingrossato dalle piogge, sono finite decine di auto e un autobus con oltre 60 passeggeri.

A PAGINA 18

Manifestazione nazionale

Napoli battezza il movimento degli studenti

NAPOLI. Saranno migliaia. Trentamila, cinquantamila, forse di più. Sono attesi un po' da tutta Italia gli studenti che oggi a Napoli daranno vita a una grande manifestazione nazionale contro l'aumento delle tasse universitarie, la Finanziaria di Berlusconi e per una nuova scuola. E in effetti alla manifestazione - organizzata da Tempi moderni, Unione degli studenti, Unione degli universitari con l'adesione tra l'altro della Sinistra giovanile, dei giovani comunisti, della Gloc, di Cgil, Cisl e Uil napoletane, di Gioventù acilista, di Nero e non solo, dell'Auser -, dietro la parola d'ordine «Cancelliamo la tangente sul nostro futuro», insieme agli studenti ci saranno anche centinaia di lavoratori e di pensionati. Per tutti l'appuntamento è alle 10 in piazza Mancini, nei pressi della stazione centrale della città partenopea.

VITO FAENZA FABRIZIO RONCONI A PAGINA 3

Perché i giovani

CORRADO AUGIAS

OGGI ALCUNE migliaia di giovani manifestano per la scuola e per il loro futuro. Nel momento in cui questo articolo va in stampa non sappiamo quanti saranno né quale esito avranno le loro richieste e le loro speranze. Sappiamo però una cosa: questa manifestazione, prima ancora di cominciare, è da sola un segno importante di novità. Non so se si possa parlare di novità politica e non dico che le novità, politiche o non politiche, debbano necessariamente passare attraverso la piazza. Mi sembra però di poter dire che questa manifestazione è frutto dell'aria nuova che circola nel paese: la piazza reale si sostituisce alle tante piazze elettroniche con le quali hanno tentato per anni di assopirli.

Il governo, ma forse anche l'opposizione.

SEGUE A PAGINA 2

CONGRESSO A GENNAIO

D'Alema proporrà Occhetto presidente

ROMA. Nessun rinvio per il congresso del Pds: l'assemblea nazionale si terrà a gennaio-febbraio del '95. Questa l'indicazione prevalsa al coordinamento politico, riunito ieri alle Botteghe Oscure con i segretari regionali. Una decisione definitiva spetterà comunque al Consiglio nazionale. D'Alema ha intanto annunciato che proporrà Occhetto come presidente del partito e non ha escluso una seconda sessione congressuale dopo le elezioni regionali.

ALBERTO LEISS A PAGINA 9

CRISI ROMANOLUBIANA

Martino: la Slovenia stia fuori dall'Europa

ROMA. Italia e Slovenia di nuovo ai ferri corti. Lubiana boccia la dichiarazione d'intenti di Aquileia. Martino esprime «sorpresa e rammarico», ma non chiude la porta in faccia alla Slovenia. Però la Farnesina «mette in forse» decisamente il sì italiano alla riunione dei Dodici che dovrà aprire il negoziato sull'ingresso di Lubiana nell'Ue. Fini chiede al governo di schierarsi subito per il «no». E il Pds invita «alla prudenza e al dialogo».

ALESSANDRO GALIANI A PAGINA 15

Cofferati replica: «Un atto grave, scioperi e manifestazione sono proprio necessari»

Il muro di Dini contro i sindacati «Sulle pensioni non concedo nulla»

ROMA. «Escludo altre concessioni al sindacato sulle pensioni», annuncia il ministro Dini ricordando gli emendamenti con le sanatorie al blocco delle pensioni che salvano dai tagli coloro che avevano la domanda pendente il 28 settembre. E Cofferati risponde: «Una dichiarazione grave, dimostra la necessità della mobilitazione». Ma proprio nella scrittura degli emendamenti è in atto un braccio di ferro nella maggioranza, tanto che il lavoro dei tecnici sugli oneri delle sanatorie prosegue nel week end per concludersi, bene che vada, nella giornata di lunedì. Per tenere sui 500 miliardi il costo delle correzioni al blocco nel '95, probabile lo slittamento a gennaio '96 dei pensionamenti promessi per il 1° luglio dell'anno prossimo. Insomma,

Cancellati 122 voli Ati: malato l'80% del piloti È il caos

GILDO CAMPESATO A PAGINA 11

«Niente rischi di epidemia» Un caso di colera Allarme a Bari

LUIGI QUARANTA A PAGINA 14

ma, pensioni ancora nel caos nonostante l'accordo fra i partiti che sostengono il governo raggiunto nel vertice dello scorso mercoledì. Primo incontro ufficiale a Palazzo Chigi fra i progressisti a Berlusconi. Berlinguer ha sottolineato i rischi della tensione sociale, ha invitato a riaprire subito il dialogo con i sindacati, ha chiesto che il governo stralci la riforma pensionistica. Berlusconi, dopo l'incontro, ha polemicamente salutato il passaggio dell'opposizione dalla «mera interdizione» alla «normale dialettica politica». Immediata la replica di Berlinguer: «È il governo che fa interdizione».

GIOVANNINI RONDOLINO WITTENBERG ALLE PAGINE 7 e 8

Intervista sui potenti Marlo Pirani «Glomali non imitato Berlusconi»

STEFANO DI MICHELE A PAGINA 2

ROMA. Scoop, poi smentito, ieri sera del Tg1. Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e Romina Power, misteriosamente scomparsa il 6 gennaio scorso a New Orleans in Louisiana, Stati Uniti, sarebbe viva non solo, ma sarebbe a casa sua, a Cellino San Marco. Lo sostiene un giovane ex pilota ora agente di commercio. Il testimone avrebbe riconosciuto Ylenia nel giugno scorso durante la visita ad un villaggio da affittare per l'estate nel villaggio dei Carrisi, Leonardo, che preferisce tacere il cognome, lo ha raccontato in esclusiva al Tg1 alla presenza di due testimoni, tenendosi però lontano dalle telecamere. Il giovane ha raccontato che la ragazza era pallida, debilitata, vestita di un camicio-

ne ampio di colore chiaro. La ragazza, accortasi di essere guardata e infastidita, si sarebbe girata e sarebbe andata via con andatura incerta. Immediata e durissima la risposta di Al Bano in diretta telefonica con il Tg1: «Non abbiamo nessuna notizia di nostra figlia dal 6 gennaio scorso - ha detto - è assurda, squalida e insopportabile questa mancanza di rispetto del dolore altrui. Forse si ha bisogno di audience, è questa l'unica spiegazione ed ha accusato di sciacallaggio gli organi di informazione».

A PAGINA 11

Il cantante intervistato parla di «giornalismo da sciacalli»

Tg1: Ylenia è tornata a casa Al Bano insorge in diretta

Bimbo si uccide «Addio, donate i miei organi»

VERONA. Un bambino di dodici anni, A. F., di Villafranca, si è tolto ieri la vita sparandosi in fronte con un fucile da caccia. Ma prima di suicidarsi ha lasciato un biglietto nel quale spiega i motivi del gesto e dà disposizione che i suoi organi vengano donati. La tragedia è avvenuta nella casa del nonno, vicino all'aeroporto di Villafranca, dove il piccolo si è impadronito di un fucile, un calibro 12 trovato con il proiettile in canna, e si è sparato. Pare avesse difficoltà a scuola - frequentava la seconda media - e che non riuscisse a «legare» con i suoi compagni di classe.

MICHELE SARTORI A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

Rissa?

CHI NON AVESSE ancora capito perché la Rai è al centro di una così furente battaglia politica, avrebbe fatto bene a guardare, l'altra sera, i tigi dedicati alla Marcia su Paissan (al grido di «frocio» e «pederasta») in quel di Montecitorio. Nei titoli di testa si parlava di «rissa», non già di assalto all'oratore, sia pure con l'attenuante della provocazione verbale. Solo gli abbonati Rai dotati di personal-moviola, rivedendosi al rallentatore la virile sequenza, avrebbero potuto capire che c'erano stati degli aggressori e degli aggrediti. Gli altri potevano accontentarsi di sapere che in Parlamento c'era stata una «rissa» tra teste calde delle opposte fazioni. Paissan, dunque, come Storace, Pasetto, Morselli, Paolone e gli altri beniti di lungo corso spediti a Roma dagli elettori del «Polo della Libertà e del Buon Governo» (risate).

Mentre un farfugliante Sempreduro Bossi cercava di spiegare alla stampa estera, giustamente ilare, come abbia fatto a restare in un colpo solo senza mitra e senza telegiornali, le nomine Rai cominciavano già a dare i loro frutti.

[MICHELE SERRA]

Il Giudice Palermo racconta: "COSI' MI FERMARONO QUANDO SCOPRII CHE CRAXI..."
Questa settimana su **CUORE** nuovo